



L'importante sede del Castello Beccadelli di Marineo, ambiente pieno di fascino, ricco di antico, dove ci si sente piccoli di fronte alla storia che si respira, è stata l'ideale cornice per la presentazione del libro *La tredicesima dimensione*, di MAG, Edizione Caosfera.

Penso che in ogni narrazione coesistano storie reali e storie immaginate, è possibile che anche il volume *La tredicesima dimensione*, segua tale consuetudine.

I personaggi possono essere anche di assoluta fantasia, gli avvenimenti possono essere artifici letterari o vicende vissute, invenzioni complete o acutizzazione di fatti certi che sono sempre utili alla comunicazione che mostrano in una varietà di turbamenti le incoerenze esistenziali.

La narrazione di *La tredicesima dimensione*, pertanto, può non essere un'autobiografia in senso pieno, pur racchiudendo vicende di vita reale più o meno accaduti, veri fino all'ingenuità, osando là dove pochi lo fanno e obbligandosi a esprimersi in maniera diretta, chiamando la protagonista Io.

Pensiamo che così facendo il libro intende sviluppare, analizzare un lasso di tempo, senza farne una storia romanzata o nostalgica, nel corso del quale si può individuare un percorso avventuroso nel segno della ricerca di un senso della vita.

Le esperienze raccontate certamente hanno temprata l'autrice, rappresentano un percorso esistenziale, un'esperienza di vita, unita da un'analisi equilibrata, da una riflessione su di essa e da una grande speranza verso un futuro pieno di attese e di sogni.

Nelle sue esperienze l'autrice, MAG, porta con sé i suoi sogni, la freschezza dei suoi pensieri e i suoi inviti a un'etica per le giovani identità inquiete, che non hanno niente in comune con quella del disgustoso conformismo e lo fa con tutta la rabbia che si ritrova in corpo.

Questo impegno lo attua rispettando questo mondo nella sua inviolabile realtà, quando il solo tentativo di comprenderlo è già in qualche modo un trasformarlo, riconoscendone l'identità.

Senza essere una predicatrice salvifica pone questioni pratiche a conferma di come oggi i giovani vivono periodi in maniera difficoltosa e ingenua con esperienze individuali a volte cruciali che legano con fili invisibili la vita e la morte.

Vivono la vita come un evento, un accadimento probabile, non necessario, che copre ogni cosa di angoscia e rimpianti, segnando il tempo col marchio delle loro azioni, confondendo il senso della realtà, fatto d'indolenza, mista a noia e indifferenza, per dare fiato al loro infernale meccanismo di dubbi e di certezze, di disagi e di benessere, dovuto anche alla mancanza di punti di riferimento in grado di evolvere, di educare l'individuo, essendosi persi i supporti morali, culturali e religiosi, i soli in grado di poter creare senza sfasciare, ma in *La tredicesima dimensione*, MAG prova a tracciare un percorso di riscatto, per un'umanità destinata a essere dimenticata.

Attraverso gli scritti MAG, ci ricorda che la vita è un insieme di coincidenze, di sorprese, d'imprevisti, forse qualche volta esagerati, che esaltano la forza della stessa e il grido di allarme che ci lancia e nello stesso tempo la pluralità dei valori che in essa ognuno di noi può trovarvi.

Tutto questo lo fa con indignazione, con la stessa carica che mette negli eventi socioculturali che periodicamente con lucida follia, organizza, cercando di sensibilizzare singoli soggetti verso forme artistiche, sia di bravura sia di talento, sia d'importanza, sia di pregio, ma anche come ricerca di equilibrio, serenità e affiatamento e lo fa praticando un volontariato, con competenza, collaudando insoliti e singolari percorsi bizzarri, autonomi e originali, accordando turbamenti ed entusiasmi, tutto ciò lo vediamo anche nell'impostazione tipografica e nel titolo stesso, *La tredicesima dimensione*, una dimensione inimmaginabile.

Leggendo il libro con attenzione dobbiamo saper cogliere i pensieri, i messaggi che MAG scrivendo, ci fa conoscere, con i suoi diversi aspetti che ci inducono a riflettere e in questo libro, si può trovare qualcosa in ogni pagina, dai dilemmi sulla vita, a quelli religiosi, dalle preoccupazioni per l'ambiente a quelli per gli ultimi.

Le esperienze dell'autrice saranno sicuramente state determinanti nella stesura del volume, alternato di poesie, ricche di sentimenti e di emozioni, facendo intravedere nell'autrice una donna forte e fragile nello stesso tempo, con un animo

sensibile, un temperamento attento, un'indole percettiva e un'acuta osservatrice della "vita".

Delle poesie ho sottolineato tanti versi bellissimi, ma non le cito, perché penso che le poesie sono soggettive e come un cesto di frutta mista, ognuno prende quella che più le gusta.

Questa, pertanto, può non essere un'autobiografia in senso assoluto, pur contenendo parecchi episodi di vita reale, fatti duri che raccontano l'irrequietezza, l'amore e il turbamento di una giovane donna del nuovo millennio, uniti da una grande speranza che si chiama a volte spirito tragico, a volte analisi serena, priva di remore in senso morale, consapevole del proprio ammutinamento spirituale, il tutto con risentimento, rancore, ma sempre senza mai cadere nella lamentela e mai nella rassegnazione.

Anzi indica che si deve agire con uno spirito diverso, quando ci troviamo in una situazione nuova, quando non riusciamo più a capire i perché di tante cose, quando ci si dimentica del vero scopo della nostra vita, che non è vivere solo per possesso delle cose, dei beni materiali, dimenticando cosa significa spiritualità, la cosa più importante che ogni essere umano ha.

Questo ci rende ciechi, stupidi, insignificanti. Ma l'autrice ci ricorda che una cosa è rimasta, una cosa unica quanto particolare. Sono i nostri sentimenti, la nostra anima, l'amore che possiamo provare per un'altra persona, quello che ci permette di correggere i nostri errori, quelli che ci mettono alla prova, le grandi delusioni quelle che ti fanno crescere dentro, quelle che ti permettono di affrontare questa vita con l'animo forte di chi sa già molte cose.

Attraverso la scrittura, l'anima libera di MAG, offre pagine di sensazioni leggere ma intense, quasi in una continua descrizione di uno stato d'animo, l'amore non corrisposto che fa soffrire terribilmente, quella strana sensazione che si prova alla bocca dello stomaco, quella tenue sofferenza che fa accarezzare la felicità, le abitudini logoranti, gli incontri cruciali che segnano l'esistenza, le coincidenze che non sono altro che incontri di destini separati, tutto quello che la

protagonista vuole dimenticare ricordando e lo fa guardandosi dentro, che è la cosa più bella che possa capitare, poi se si riesce a scriverlo, come ha fatto, lei, ancora meglio, facendo scoprire la bellezza della fragilità.

Con determinazione MAG descrive l'agonia di un sentimento senza voltarsi indietro, con il sapore della sincerità e la dignità del vero, con discrezione come lettere nascoste in un cassetto, cui si può attingere quando si vuole, con la forza di guardare avanti, oltre le emozioni, finché ne verranno altre a scuoterti dal sonno, a farti amare la vita ancora di più e sopravvivere alla ruggine di un tempo uggioso.

*Vito Mauro*